

VareseNews

«Così abbiamo creato l'Ape da Gran Premio»

Pubblicato: Venerdì 13 Aprile 2007

Che il posto è quello giusto, lo dicono i **due motocarri dai mille colori** che fanno capolino su un piccolo spiazzo. La conferma arriva saliti i gradini: oltre la porta si apre un mondo di utensili e cerchioni, forcelle e cacciaviti, grande pochi metri quadrati. Pochi, ma sufficienti a capire **quanta passione c'è dietro ogni storia di motori**, dai superbolidi agli Ape Car.

✖ È qui, in una casa nascosta alla vista nell'abitato di Caldana, che prendono vita **alcuni dei "bolidi a tre ruote"** con cui un gruppo di appassionati sta lanciando **il campionato "Ape Grand Prix"** (nel filmato di Giuseppe Ingenito gli *highlight* del 2006). L'organizzazione è del Moto Club Or.Ca. (Orino-Caldana) presieduto da Ricky Ponti, il circuito prevede sei appuntamenti (ma è in via di definizione) e sulle griglie di partenza si alterneranno **una quindicina di piloti varesotti e piemontesi** suddivisi in quattro categorie, in base alla cilindrata e all'elaborazione del motocarro. Per tutti però valgono alcune **regole di sicurezza obbligatorie**: dal roll bar al casco, dalle cinture alle reti di protezione laterali.

«Per comprare **un Ape Car usato servono meno di mille euro**, poi i costi per l'elaborazione dipendono dalle capacità e dalla fantasia del meccanico». ✖ A raccontarlo è **Luca Meazzini, 33 anni** (foto in alto), che a Pasquetta si è aggiudicato **la prima corsa stagionale** (non ancora valida per il campionato) in quel di Brebbia un po' a sorpresa. «Già, perché io in teoria sono il preparatore mentre **la prima guida del nostro team è Davide "Pinuccio" Giovannoni** (a destra nella foto), secondo assoluto l'anno scorso. Ora però ci ho preso gusto e correrò per vincere il campionato 2007».

È proprio Luca a raccontare come è nata in Valcuvia la passione per i motocarri da corsa. «L'idea ci frulla in testa dalla fine degli anni '80, quando vedevamo molti piloti anche importanti divertirsi con gli Ape. **Su tutti Valentino Rossi, che da ragazzino li modificava e li usava per correre**: una passione di cui ha parlato spesso. Nel Bellunese si corre da tempo, anche sotto l'egida della Uisp, ma là usano di più la variante "cross"; noi invece preferiamo quelli da velocità da usare **su campi da calcio o, in futuro, sulle piste da kart**. Costano molto meno: per noi è fondamentale che rimanga un passatempo amatoriale».

✖ Amatoriale, ma **con le scocche piene di sponsor**: «Sì, ma la maggior parte sono finti, o omaggi a qualche amico. C'è chi ha messo l'adesivo di un *coffee shop* di Amsterdam o di una moto vera; io ho quelli degli artigiani che mi hanno fatto le saldature» prosegue Meazzini, che poi spiega qualche segreto della tecnica di guida. «Correre con i tre ruote dà soddisfazioni incredibili: è più simile ai kart che alle moto, perché **puoi portarli fino al limite del ribaltamento**. Il difficile è capire qual è questo limite. Ma non avrei mai pensato di divertirmi così tanto».

In gara comunque **non ci sono solo i classici Ape Piaggio**: i partecipanti sfoggiano anche mezzi a cabina larga come i Gerosa e i Tramotor (discendenti dal mitico "Lambro" Innocenti) oltre a un rarissimo Bertecchini. **Manca il leggendario "Empolino"**, ma non è detto che qualcuno riesca ad attrezzarne uno per correre.

L'appuntamento è ora per **il 2 giugno**, quando in notturna al piccolo campo sportivo di Azzio («La Montecarlo dell'Ape GP») prenderà il via il campionato. **La sfida al campione in carica Patrizio Gheller è lanciata** da almeno 15 pretendenti al trono. Per iscriversi è necessario tesserarsi al MotoClub Or.Ca. (trifrancy@libero.it), in attesa di trovare l'egida di qualche ente. Intanto si parte, **sul filo degli 80 all'ora su tre ruote**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it